



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica

Avvio del procedimento istruttorio concernente l'individuazione dei criteri per la designazione di uno o più operatori incaricati di fornire il servizio universale nelle comunicazioni elettroniche ai sensi dell'art. 58 del Codice delle comunicazioni elettroniche e invito a presentare contributi e richieste di audizione

Premessa

Il quadro giuridico in materia di designazione del fornitore del servizio universale nelle comunicazioni elettroniche risulta ad oggi composto da:

- la direttiva n. 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 (direttiva «servizio universale»), così come modificata dalla direttiva n. 2009/136/CE del 25 novembre 2009;
- le disposizioni previste dal Capo IV, Sezione I del Codice (artt. 53 e seg.).

In linea generale l'articolo 53 del Codice, in recepimento della normativa comunitaria sopra menzionata, stabilisce che sul territorio nazionale tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica, devono poter fruire di determinati servizi di comunicazioni elettroniche ad un livello qualitativo prestabilito. Attualmente rientrano nell'ambito dei servizi previsti dal servizio universale (artt. 54, 55, 56 57 e 59 CCE) i seguenti servizi:

- il servizio di telefonia fissa che consenta di effettuare e ricevere chiamate (anche tramite operatore), comunicare via fax, trasmettere dati (ad es. via Internet, con un accesso che sia efficace) ed accedere gratuitamente ai servizi d'emergenza;

- la disponibilità di apparecchi telefonici pubblici a pagamento;
- la fornitura di un servizio a condizioni speciali e la fornitura di opzioni speciali per gli utenti disabili o con particolari esigenze sociali.

L'articolo 53 del Codice prevede in particolare che *“sul territorio nazionale i servizi sopra elencati siano messi a disposizione di tutti gli utenti finali ad un livello qualitativo stabilito, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi”*. Compito dell'Autorità è determinare *“il metodo più efficace e adeguato per garantire la fornitura del servizio universale ad un prezzo accessibile, nel rispetto dei principi di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità”*.

Trasponendo la citata direttiva, l'articolo 58 del Codice prevede che *“l'Autorità possa designare una o più imprese perché garantiscano la fornitura del servizio universale, quale definito agli articoli 54, 57 e 59, comma 2, in modo tale da coprire l'intero territorio nazionale. L'Autorità può designare più imprese o gruppi di imprese per fornire i diversi elementi del servizio universale o per coprire differenti parti del territorio nazionale. Nel designare le imprese titolari di obblighi di servizio universale in tutto il territorio nazionale o in parte di esso, l'Autorità applica un sistema di designazione efficace, obiettivo, trasparente e non discriminatorio in cui nessuna impresa è esclusa a priori. Il sistema di designazione garantisce che il servizio universale sia fornito secondo criteri di economicità e consente di determinare il costo netto degli obblighi che ne derivano conformemente all'articolo 62”*. La medesima norma prevede una misura transitoria per la quale *“Sino alla designazione di cui all'art.58 comma 1, la società Telecom Italia continua ad essere incaricata di fornire il servizio universale quale definito agli articoli 54, 55, 56, 57 e 59, comma 2, sull'intero territorio nazionale.”*

Sino ad oggi, in applicazione della misura transitoria prevista dall'art. 58 del CCE, il soggetto incaricato della fornitura del servizio universale è Telecom Italia.

Il servizio universale deve essere fornito rispettando determinati livelli di qualità. A tal fine il Codice delle Comunicazioni Elettroniche, all'articolo 61, prevede, da un lato, l'individuazione di appositi obiettivi di qualità (potendo anche adottare misure specifiche di intervento ove non raggiunti) e, dall'altro, che vi sia la massima trasparenza delle relative informazioni per gli utenti. In applicazione di tale articolo, gli standard generali degli indicatori di qualità del servizio universale per la telefonia vocale fissa - fissati dall'Autorità - che l'impresa designata si deve impegnare a raggiungere riguardano:

1. il tempo di fornitura dell'allacciamento iniziale
2. il tasso di malfunzionamento per linea
3. il tempo di riparazione dei malfunzionamenti
4. il tempo di risposta dei servizi tramite operatore
5. la percentuale di telefoni pubblici a pagamento in servizio
6. l'accuratezza della fatturazione.

Per ulteriori dettagli in merito si rimanda alla sezione del sito *web* relativa alla [Qualità del Servizio Universale](#).

Il contesto di riferimento

L'applicazione delle norme in materia di finanziamento del costo netto del servizio universale, già a partire dal 1999, ha visto numerosi interventi del giudice amministrativo di prima e seconda istanza ed ha comportato il rinnovamento (anche ripetuto) di procedimenti relativi ad alcuni anni. Tali incertezze hanno prodotto ritardi nella conclusione dei procedimenti di verifica del costo netto, rendendo di fatto impossibile, fino ad oggi, giungere ad un contesto giuridico ed economico stabile sulla base del quale definire un insieme di criteri per l'individuazione del soggetto fornitore del servizio universale, idonei a superare la designazione transitoria di cui al predetto articolo 58. L'entrata in vigore della delibera n. 1/08/CIR, che ha aggiornato il quadro metodologico per la valutazione del costo netto, ha sufficientemente consolidato il contesto di riferimento. Si ricorda che tale novazione metodologica è entrata in vigore gradualmente nel periodo 2004-2006, ma solo con le revisioni 2007-2009 (queste ultime attualmente in via di completamento) potranno ritenersi consolidate le sue modalità applicative.

Si ritiene, dunque, oggi possibile avviare le attività istruttorie finalizzate ad individuare un sistema di designazione delle imprese, ai sensi dell'articolo 58 del Codice, che sia efficace, obiettivo, trasparente e non discriminatorio. In tal senso è stata recentemente trasmessa una richiesta anche da parte di Telecom Italia (prot. Agcom n. 34592 del 1 luglio 2014), in cui l'operatore incaricato ha richiesto *“la verifica della sussistenza delle condizioni di mercato [...] per il mantenimento o meno degli obblighi di servizio universale e, in caso positivo, l'attivazione del meccanismo di designazione di cui al citato articolo 58”*.

È chiaro che dette valutazioni, oltre a prendere in considerazione il già richiamato quadro di riferimento metodologico per il finanziamento del servizio universale, esamineranno l'attuale scenario tecnologico e di mercato nazionale, con riferimento ai servizi oggetto degli obblighi.

Con riferimento agli obblighi di accesso alla rete, ai sensi del servizio universale, occorre considerare, a titolo di esempio, che il livello di infrastrutturazione del Paese sta subendo rapide evoluzioni grazie ad investimenti sia privati che pubblici finalizzati da un lato a colmare il c.d. *digital divide*, portando l'accesso alla banda larga in oltre 6.000 località (c.d. aree bianche) del Paese¹ e dall'altro a sviluppare nelle parti del territorio a fallimento di mercato le reti per i servizi a banda ultra-larga (c.d. aree bianche NGAN)². Tali investimenti stanno consentendo una significativa riduzione del deficit infrastrutturale nell'accesso alle tecnologie tradizionali (ADSL) e stanno fungendo da volano per la diffusione dell'accesso a banda ultra-larga anche attraverso l'uso complementare di reti di comunicazione fissa e mobile (si pensi a titolo di esempio agli obblighi di copertura delle aree in *digital divide* imposti in sede di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze 4G).

Tali novità in termini di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi impongono la necessità di verificare le condizioni e le prospettive della concorrenza, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, con riferimento alla fornitura dei servizi oggetto degli obblighi di servizio universale. Si ritiene, pertanto, necessario comparare la configurazione attuale di fornitura del servizio universale con possibili soluzioni alternative di fornitura dei servizi, al fine di delineare, nel confronto con tutti i soggetti interessati (operatori ed utenti), il sistema più efficiente per l'identificazione dei fornitori dei servizi, di cui al Capo IV, Sezione I del Codice.

Notifica di avvio del procedimento

Tutto ciò premesso, si comunica l'avvio del procedimento istruttorio relativo alla *“Individuazione dei criteri per la designazione di uno o più operatori incaricati di fornire il servizio universale nelle comunicazioni elettroniche ai sensi dell’art. 58 del Codice delle comunicazioni elettroniche”*.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Sandra Cascone (e-mail: s.cascone@agcom.it), funzionario della Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica, Ufficio Servizi Regolamentati e Contabilità Regolatoria.

¹ Cfr. "Piano Nazionale Banda Larga", notificato alla Commissione europea nel 2011, che definisce le misure volte al superamento del *digital divide*.

² Cfr. il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana", notificato alla Commissione europea nel 2012, che definisce le misure volte allo sviluppo dei servizi a banda ultra-larga.

Al fine di acquisire valutazioni e proposte sulle tematiche relative all'oggetto del procedimento, si invitano i soggetti interessati a far pervenire all'Autorità memorie scritte, documenti ed eventuali richieste di audizione entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul sito *web* dell'Autorità. L'Autorità metterà a disposizione - tramite consultazione pubblica – la propria proposta di criteri di designazione basata sulle risultanze di tale indagine preliminare.

Il procedimento si concluderà entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato sul sito *web* dell'Autorità, fatte salve le sospensioni per le richieste di informazioni e documenti, per lo svolgimento della consultazione pubblica nonché per l'eventuale richiesta di parere ad altre amministrazioni.

La presente comunicazione di avvio del procedimento è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 4 settembre 2014

Il Direttore

Vincenzo Lobianco